territori news

BOLOGNA

Notte in consiglio comunale per precari asili e sfrattati

Notte in consiglio comunale per alcuni precari degli asili nido bolognesi del sindacato di base Rdb e per gli sfrattati aderenti al sindacato inquilini Asia. In una quarantina ieri pomeriggio si sono presentati nell'aula del consiglio per protestare verso l'amministrazione comunale e chiedere di affrontare in modo "vero" i problemi per le educatrici cui scadrà il contratto e per gli sfrattati che stanno diventando sempre più numerosi in città. Con una decisione inedita il presidente del consiglio comunale Gianni Sofri non ha sospeso il consiglio e ha proseguito nella votazione degli argomenti in discussione. Chiusi i lavori il consiglio è andato via ignorando la protesta. Famiglie e precari sono rimasti compatti e si sono preparati a passare la notte in Municipio, tra di loro ci sono anche sette bambini (alcuni in passeggino). Con loro sono rimasti i consiglieri comunali di Bologna Città Libera.

NAPOLI

Spesa sociale contro il carovita, nove a processo

Oggi comincia il processo di appello contro 9 attivisti dei Comitati per la IV settimana per le iniziative contro il carovita del 2004. Come in altre parti d'Italia decine di persone entrarono in un supermercato e avviarono una protesta per chiedere sconti sulle merci, quale misura contro il carovita. In Campania, in seguito a queste proteste ci fu un accordo con le direzioni della Carrefour e dell'Ipercoop per distribuire alcune centinaia di chili di pomodoro e pasta ai clienti presenti nel supermercato. L'ipercoop addirittura decise di investire su questi fatti in termini di marketing e non sporse nessuna denuncia, ma fece un manifesto con cui aderiva alle iniziative dei comitati per la IV settimana e promuoveva un paniere anti-carovita a costi socialmente più sostenibili. Eppure gli attivisti sono stati condannati in primo grado a 3 anni e mezzo per estorsione aggravata. I movimenti hanno indetto un presidio sotto il tribunale di Poggioreale.

VENEZIA • E alla Biennale si prepara il padiglione kurdo. Gran fermento culturale nel capoluogo veneto

Anomalie urbane per ripensare la città

Una rete e incontri tra writers, architetti, designer, grafici e artisti della Rebiennale

Orsola Casagrande
VENEZIA

C'è un gran fermento a Venezia in questi giorni. E non è soltanto per la Biennale d'arte che si avvicina, il matrimonio di Pinault figlio e Salma Hayek che hanno inaugurato in maniera originale Punta della Dogana acquistata da papà Pinault. Il fermento è tra Castello e Cannaregio, con qualche deviazione verso Santa Marta. Anomalie urbane, in una città che stancamente si trascina verso una fine primavera piovosa e densa di avvenimenti.

Anomalie urbane è anche il nome scelto per il ciclo di autoformazione promosso dagli studenti dell'Onda veneziana. Insieme al ciclo di Rebiennale, alla "Macchina per fare il Morion", alla Harvest Map, Anomalie urbane ha coinvolto studenti dello Iuav e dell'università di Ca' Foscari, oltre a numerose altre persone, nella costruzione di un percorso comune. Una rete che va infittendosi di relazioni tra realtà cittadine ed europee. Dai writers di Urbancode ai collettivi di architetti, designers, grafici, artisti della rete Rebiennale.

La premessa "Make world before buildings" di Anomalie urbane è diventata pratica, azione e condizione per andare avanti insieme verso altri progetti e condividere esperienze e competenze, per intervenire nell'università e nella città. L'ultima tappa (fin qui perché in pentola stanno già bollendo altre interessanti iniziative) di questo percorso che è passato dai giardini della Biennale architettura per il recupero dei materiali da parte di Rebiennale, dalle aule della facoltà di architettura dove la stessa Rebiennale ha tenuto i suoi seminari coinvolgendo gli studenti in un progetto che ha visto la partecipazione di Stalker, Exyzt, 2012 Architecten, tra gli altri. Tappa quindi al centro sociale Morion per gettare le basi di ReMorion, ovvero come recuperare il centro sociale più vecchio di Venezia per restituirlo alla città "pieno" di tante idee e iniziative nuove. Proprio al centro sociale Morion si sono gettate anche le basi di quello che sarà Planet Kurdistan. Ovvero, il primo (non) padiglione kurdo nella storia della Biennale d'Arte. Planet K è infatti un evento collaterale della prossima Biennale e sarà alloggiato alla chiesa di San Leonardo a Cannaregio. Un progetto in fieri che avrà il suo culmine nel workshop che si svolgerà nella stessa chiesa di San Leonardo a fine maggio.

LA REBIENNALE DI VENEZIA

Al Morion, tra un workshop e l'altro si è riusciti anche a costruire il prototipo della scuola elementare che verrà costruita in Sud Africa. E ora gli studenti Iuav che hanno seguito Rebiennale e presentato il lavoro di ricerca sulla "sostenibilità" della Biennale con il ciclo di autoformazione Anomalie urbane si concentreranno sulla fine-produzione del supporto materiale Harvest map e sul conseguente accesso ai crediti. Nei giorni scorsi al Morion è stata presentata la Harvest Map. Si tratta del metodo di catalogazione e mappatura dei materiali (harvestmap) proposto nel workshop Iuav con 2012. Un lavoro sul campo da novembre a marzo, realizzato da alcuni studenti di architettura che hanno partecipato ai laboratori di autoformazione e al progetto Rebiennale. «Abbiamo dato il via alle prime ricognizioni – spiegano gli studenti – durante il periodo di smontaggio della Biennale preparando la documentazione necessaria per la catalogazione: fotografie, video, schizzi e rilievi».

Una prima schedatura per lo studio dei materiali (collocazione, tipologia, elementi quantitativi e qualitativi, lavorazione, finiture) ci ha aiutato ad analizzare il ciclo di produzione: la provenienza, i costi, l'impatto ambientale e le trasformazioni che avvengono nel ciclo di vita "materiale" dall'origine allo smaltimento. Un ciclo non solo geografico ma economico in cui l'allestimento del padiglione nazionale è solo un segmento che viene però concepito e pensato da uno o più architetti, in questo senso abbiamo interpellato gli "autori" stessi della creazione.

Successivamente - e grazie all'intervento e al lavoro di Marco Zaccara, architetto del collettivo 2012 (Olanda) – gli studenti hanno individuato un metodo di ricerca e siamo partiti da un punto essenziale che è quello di lavorare non solo alla catalogazione dei materiali ma anche al loro "raggio di azione", ossia alle possibilità che di stoccaggio e trasporto in maniera sostenibile (in termini di mezzi, consumi ed economia). Altro "trucco del mestiere", come hanno sottolineato gli studenti nella loro presentazione al Morion, molto utile in fase di progetto, è stato quello di trovare una scala grafica per poter rappresentare le quantità dei materiali a disposizione.

COMMERCIANTI VS AMBULANTI

Non è notizia di ieri la guerra tra ambulanti e commercianti a Venezia. Ma ora si arricchisce di un ennesimo capitolo: una raccolta di firme dei commercianti contro gli ambulanti. Da ieri mattina per quattro giorni, in tre postazioni nella zona di Riva degli Schiavoni, l'Ascom sensibilizzerà i veneziani nella battaglia contro il commercio abusivo che, spiega il vicepresidente di Confcommercio Ascom Venezia, Marco Francalli, «ha esasperato i negozianti». Un'iniziativa che a Venezia è in corso da anni ma questa volta è supportata dall'Associazione degli albergatori, dal Comitato Venezia, dai negozianti del Centro Storico, dai gondolieri e dalla Lega. Dietro ai tavolini dell'Ascom, manifesti che spiegano le ragioni della protesta e, da domani, un lenzuolo bianco a terra per richiamare l'attenzione delle autorità. Una battaglia non nuova anche per l'Ascom veneziana, che lo scorso ottobre aveva simbolicamente srotolato una lunga striscia di stoffa bianca larga quanto una calle dalla stazione ferroviaria di Santa Lucia al Ponte delle Guglie. La richiesta dei commercianti è sempre la stessa: un'ulteriore presenza delle forze dell'ordine e controlli costanti sulle rotte più frequentate dai turisti, sul cui tragitto si concentrano i venditori abusivi e i borseggiatori. «Appoggiamo l'amministrazione comunale. L'unica che si dà da fare in maniera adeguata - dice Francalli - è la polizia municipale, ma non ce la fa da sola. Lasciamo perdere ronde e cose simili: vogliamo più presenza delle forze dell'ordine».

VENEZIA • Quattro premi Nobel per ricordare Darwin

Con la partecipazione di quattro premi Nobel per la Medicina, si svolgerà a Venezia dal 2 al 4 maggio prossimi l'unico evento in programma in Europa tra quelli organizzati dall'Unesco per celebrare il duecentenario della nascita di Charles Darwin. Al simposio «Basic Issues in Evolution», che si terrà all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, saranno presenti infatti i premi Nobel Rita Levi Montalcini, Werner Arber, Christian de Duve e James Dewey Watson, oltre a due vincitori del premio Balzac - Luigi Cavalli Sforza e Walter Gehring - e altre personalità della biologia moderna. Sei le sessioni del convegno, presentate ieri in una conferenza stampa dal direttore dell'ufficio Unesco di Venezia, Engelbert Ruoss: l'evoluzione delle teorie darwiniane, del genoma, dello sviluppo biologico, dell'albero della vita, l'impatto dell'evoluzione dell'uomo in fase prenatale e sulla sua educazione. Nella giornata conclusiva dei lavori verrà organizzata una conferenza via web-cam con gli studenti di numerose università europee.

In breve

a cura della redazione società

CAMORRA/1
LE MANI SULLE SCOMMESSE ARRESTATI ANCHE TRE CC
Le mani della camorra sul business del gioco. Sale bingo, centri di raccolta di scommesse sportive, videopoker e slot machine disseminati in ogni angolo della penisola: erano un investimento sicuro per clan della Campania (ma anche per cosche siciliane) e la gestione fruttava ingentissime somme di denaro consentendo anche di riciclare proventi illeciti. È quanto emerge dall'inchiesta della Dda di Napoli che ha portato ieri all'esecuzione di 29 ordinanze di custodia cautelare e al sequestro di beni per oltre 150 milioni di euro. Sono stati arrestati anche tre carabinieri: uno per aver fornito informazioni riservate sul principale indagato e due per favoreggiamento di altri camorristi. Sotto sequestro sono finiti 100 immobili, 39 società commerciali, 23 ditte individuali, 104 autoveicoli, 140 tra quote societarie e conti correnti e soprattutto sale bingo (a Cassino, Milano viale Zara, Cernusco sul Naviglio, Lucca, Padova, Brescia, Cologno Monzese, Cremona, e in provincia di Caserta e Frosinone) nonchè la società Betting 2000 la quale, come sottolineano gli inquirenti, sviluppa il più alto volume di affari nel settore delle scommesse sportive. Le indagini della Finanze hanno evidenziato il sistema per riciclare il denaro da parte di potenti clan camorristici come i Casalesi, i Misso, i Maz7zarella e la cosca mafiosa dei Madonia.

CAMORRA/2
LE MANI SUL CEMENTO ARRESTATO ANCHE MILITARE
L'assessore si era rifiutato di fornire notizie riservate al boss sugli appalti di opere pubbliche banditi dall'amministrazione comunale. Così i guardaspalle armati, per far capire che non scherzavano, lo prelevarono a casa e lo portarono al cospetto del capo clan latitante, Antonio Giugliano, detto 'o savariello. Accadeva nell'ottobre 2005 ma la vicenda è emersa ieri al termine di un'operazione della Dia che ha portato all'arresto di 17 persone ritenute appartenenti al clan guidato dallo stesso Giugliano. La sua organizzazione - in base all'ordinanza emessa dal gip presso il Tribunale di Napoli su richiesta della Dda - imponeva a tutte le ditte che volevano operare nei comuni di Poggiomarino, Terzigno, Trecase e Scafati, tra il napoletano e il salernitano, l'acquisto di calcestruzzo dalla Stella calcestruzzo srl, ditta sequestrata nel corso dell'operazione. Imponeva un sovrapprezzo di due euro al metro cubo quale tangente a favore dell'organizzazione camorristica. La Dia ha anche sequestrato quello che si ritiene fosse il tesoro di Giugliano: aziende e società per un valore di 10 milioni di euro tra cui una ditta di ricami. Nella vicenda è coinvolto anche un sergente maggiore dell'Esercito, Gaetano Caruso, di 46 anni, di stanza al X Reggimento Manovra a Persano (Salerno). Secondo l'accusa, avrebbe partecipato a due rapine in banca, una delle quali sventata, nel 2007 ai danni del Monte dei Paschi di Siena di Eboli (Salemo) ed alla Banca Carime di Brienza (Potenza). Il clan guidato da Giugliano è ritenuto una costola della cosca del boss Fabbrocino: Antonio Giugliano è già stato condannato in via definitiva per associazione di stampo mafioso insieme ad un'altra persona, destinataria del provvedimento eseguito oggi, Salvatore De Rosa, ritenuto in passato il custode delle armi del gruppo. Per Legambiente l'inchiesta è la conferma che i clan controllano l'intero ciclo del cemento.

ARTISTI • Una pittrice e una costumista in un progetto che vede indossare «l'arte sui vestiti». Dipingendo sulla seta e sugli accessori

Basilicata e Toscana insieme, nel nome della moda. Tra Reich e Freud

Michele Fumagallo

La Basilicata e la Toscana ci provano a mettersi insieme, nel nome dell'arte e dei vestiti, nel nome di una moda nuova, non eccentrica (magari sì) ma originale, che prova a far star bene le persone nel rapporto con ciò che indossano, meglio nel rapporto tra il loro intimo e la ricerca più trasgressiva della psicologia analitica, più Wilhelm Reich che Sigmund Freud insomma, più arte applicata a ciò che avvolge il nostro corpo come una comunicazione in più tra le persone; chissà forse un modo, finora usato ben poco, per arricchire la comunicazione e lo scambio. Trasportare su di sé opere d'arte non è poi così faticoso come uno potrebbe immaginare: in realtà ad abituarsi si esplorano tratti sconosciuti dell'animo umano. E così due artiste come Camilla Giannella, in arte Amila Aliani, da Miglionico (Mt), pittrice e scrittrice (ha dall'anno scorso dato alle stampe il suo primo romanzo, il complesso "490 lune" per l'editrice romana Sovera) e la costumista di teatro e cinema Sandra Cianci da Carrara si lanciano in questa impresa dall'esito economico incerto (è stata però finora accolta con grande curiosità) ma dal sicuro appeal. Tutto ha avuto inizio con Pasolini (ma quante cose ci riportano a lui, al suo fascino critico che tanto manca alla cultura politica italiana!), nella fattispecie con la riproposizione del primo piano del poeta su alcune magliette per festeggiare l'anniversario dei 40 anni del "Vangelo secondo Matteo" girato in gran parte nei Sassi di Matera (è il famoso primo piano del poeta affacciato a una rampa degli antichi quartieri materani). E' proprio da quel tipo di invito venuto dal fotografo Domenico Notarangelo, vecchio capo delle comparse del film e egli stesso interprete del centurione oltre che amico del poeta friulano durante tutte le settimane di girato a Matera, che ha inizio l'avventura "arte sui vestiti" per le due protagoniste di una storia nuova, vivace, piena di inventiva e brio del tutto femminile. Dunque la Toscana e la Lucania si uniscono per rappresentare la "Pittura in Veste" attraverso due giovani donne che congiungono arte e vestito, lavorando sia su abiti singoli che pezzi scomponibili.

«Il punto della Pittura in Veste - dice Camilla - è indossare un quadro, abiti-tela, eleganti, raffinati, completamente fatti a mano. Le sete, bianche come tele, prima della realizzazione del taglio, vengono completamente dipinte. La pittura passa dal figurato al concettuale, al futurismo, nonché copie d'autore di grandi dipinti che partono dal '500 fino ai primi del '900. Il medesimo concetto viene utilizzato anche per degli accessori: cinture alle quali sono applicati pannelli tela, borse interamente realizzate e dipinte». Nella "Pittura in Veste" della coppia, che ha anche preso il nuovo nome d'arte, come marchio di fabbrica, di "Ciancialiani", la tradizione pittorica viene indossata, diventa espressione di un consumo non banale. Le tele e i colori cedono spazio alla seta, al raso, al cotone. Maglie, abiti e borse da indossare in un giorno ordinario e non ordinario, per il solo piacere di trasportare un dipinto fuori dalle mura, di casa o anche di un museo. Ma cosa vi dicono le donne di questa operazione? «Sono entusiaste - rispondono Camilla e Sandra - vivono la cosa con la naturalezza e la gioia della sperimentazione di cose nuove, chi con serietà chi con atteggiamento più birichino. Ora per noi si apre una partita decisiva: quella del mercato, e di un mercato del tutto particolare. Non sappiamo se ce la faremo, non sappiamo come reagiranno le istituzioni e se saranno in grado di aiutare una produzione del genere». Per completezza di informazione va detto che i colori utilizzati per questi tessuti resistono a temperature di lavaggio fino a 60 gradi e sono assolutamente permanenti nel tempo.